



Universa

Recensioni di filosofia

*Rivista del Corso di
Dottorato di Ricerca in
Filosofia dell'Università
degli Studi di Padova*

volume 12, n. 1 (2023)

Direttore Responsabile Umberto Curi
Responsabile Scientifico Luca Illetterati

Comitato Scientifico Andrea Altrobrando, Daniela Andreatta, Romana Bassi, Luca Basso, Francesco Berti, Franco Biasutti, Massimiliano Carrara, Giovanni Catapano, Adelino Cattani, Pierpaolo Cesaroni, Sandro Chignola, Luca Corti, Mariagrazia Crepaldi, Antonio Da Re, Mauro Farnesi Camellone, Marta Ferronato, Giovanni Fiaschi, Marcello Ghilardi, Fabio Grigenti, Giovanni Grandi, Pierdaniele Giaretta, Luca Illetterati, Cecilia Martini, Francesca Menegoni, Maurizio Merlo, Vincenzo Milanese, Antonio Nunziante, Giangiorgio Pasqualotto, Gaetano Rametta, Cristina Rossitto, Rita Salis, Laura Sanò, Antonino Scalone, Carlo Scilironi, Gabriele Tomasi, Massimiliano Tomba, Corrado Viafora

Comitato Editoriale Ilaria Bussoni, Silvestre Gristina, Antonio Nunziante

Redazione Marco Bonutto, Matteo Caparrini, Giulia Cervato, Sara Francescato, Andrea Gentili, Elisa Gremmo, Adriana Manzoni, Alberto Merzari, Claudia Paccagnella, Maria Giulia Sestito, Eugenia Stefanello, Marco Vorcelli

Questa rivista è pubblicata sotto una licenza Creative Commons Attribution 3.0.

ISSN 2240-4902

Indice

Editoriale	1
<i>Giovanni Basile, Ansgar Lyssy (a cura di), Perspectives on Kant's Opus postumum</i>	
Daide Puzzolo	8
<i>Byung-Chul Han, Filosofia del buddhismo zen</i>	
Zhenzhou Hua	15
<i>David Chai (a cura di), Daoist Resonances in Heidegger. Exploring a Forgotten Debt</i>	
Sara Francescato	24
<i>Andrew Cunningham, 'I Follow Aristotle': How William Harvey Discovered the Circulation of The Blood</i>	
Rita Argentiero	32
<i>H. F. Dahms, R. S. Frey, P. K. Gellert (a cura di), Ecologically Unequal Exchange. Environmental Injustice in Comparative and Historical Perspective</i>	
Andrea Gentili	39
<i>Daide Dal Sasso, Nel segno dell'essenziale. L'arte dopo il concettualismo</i>	
Elisa Gremmo	44
<i>Chloé Gaboriaux, Martine Kaluszynski, Au nom de l'intérêt général</i>	
Léa Antonicelli	50
<i>Federico Leoni, Jacques Lacan, una scienza di fantasmi</i>	
Jacopo Ceccon	57
<i>Geoff Mann, Joel Wainwright, Il Nuovo Leviatano: una filosofia politica del cambiamento climatico</i>	
Claudia Paccagnella	62

Indice

- Cynthia Nielsen, **Gadamer's Hermeneutical Aesthetics: Art as a Performative, Dynamic, Communal Event***
Chun Lin 71
- Thomas Osborne, Jr., **Thomas Aquinas on Virtue***
Marco Vorcelli 77
- Dario Paccino, **L'imbroglione ecologico. L'ideologia della natura***
Adriana Manzoni 84
- Evgenij Pašukanis, **La teoria generale del diritto e il marxismo***
Matteo Caparrini 93
- Silvia Pierosara, **Autonomia in relazione. Attraverso l'etica contemporanea***
Chiara Pellegrini 101
- Paola Rudan, **Donna. Storia e critica di un concetto polemico***
Maria Giulia Sestito 108
- Giuliano Serges, **La dimensione costituzionale dell'urgenza. Studio su di una nozione***
Tom Brumelot 115
- Andrea Tagliapietra (a cura di), **Voltaire, Rousseau, Kant. Filosofie della catastrofe***
Paride Robert Piazza 128
- Anca Vasiliu, **Montrer l'âme. Une lecture du Phèdre de Platon***
Giulia Cervato 135
- Richard Winfield, **In Defense of Reason After Hegel. Why We Are so Wise***
Marco Bonutto 142

Indice

Katherine Withy, *Heidegger on Being
Self-Concealing*

Alberto Merzari

149

Editoriale

Universa. Recensioni di filosofia è un periodico elettronico del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. La rivista raccoglie recensioni di testi di filosofia italiani e stranieri, tratti dalla produzione scientifica più recente. *Universa* nasce come luogo di informazione e di confronto sulle novità editoriali nel campo della filosofia e, allo stesso tempo, come occasione di formazione per \varnothing iscritti alla Scuola di Dottorato. La rivista è infatti per \varnothing dottorand \varnothing della Scuola una vera e propria attività formativa attraverso la quale hanno la possibilità di apprendere e raffinare gli strumenti della comunicazione del sapere insieme al lavoro di revisione e controllo che esso implica. Al contempo, *Universa* intende anche proporsi come un servizio nei confronti della comunità scientifica, creando un database di recensioni di testi di interesse filosofico ampio, articolato sulle più diverse aree tematiche, accessibile online, pubblicamente e gratuitamente.

Nel presente volume proponiamo venti recensioni di opere di interesse filosofico pubblicate negli ultimi anni. I temi affrontati possono essere collocati all'interno di cinque aree principali: **storia della filosofia**, nelle sue differenti ramificazioni, **filosofia politica**, **filosofia teoretica**, **etica** ed **estetica**.

La sezione di **storia della filosofia** si apre, nell'ambito della filosofia medievale, con la recensione dell'ultimo libro di Thomas M. Osborne, Jr., *Thomas Aquinas on Virtue*, che mira a collocare la riflessione di Tommaso d'Aquino

sulla virtù nel suo contesto storico e filosofico-teologico seguendo lo sviluppo della sezione della *Summa theologiae* sulla virtù in generale (I^a-II^{ae}, qq. 56-67), ma appoggiandosi anche ad altri passi paralleli del corpus tommasiano e ai commenti di celebri tomisti, cercando di rendere conto dell'evoluzione del pensiero morale del *Doctor Communis*. Nell'ambito della filosofia moderna e contemporanea, si propone una recensione al volume di Andrew Cunningham, *'I Follow Aristotle': How William Harvey Discovered the Circulation of the Blood*, che pone a tema la scoperta della circolazione del sangue da parte di William Harvey tra il 1617 e il 1618. Contro coloro che intendono gli scritti di quest'ultimo come allineati allo spirito della rivoluzione scientifica e pertanto moderni, l'autore evidenzia il ruolo dirimente che l'aristotelismo dell'università di Padova assunse nella formazione del medico inglese. Segue la recensione del saggio *Voltaire, Rousseau, Kant. Filosofie della catastrofe*, a cura di Andrea Tagliapietra, che raccoglie gli scritti di Rousseau, Voltaire e Kant riguardanti il sisma di Lisbona del 1755, forse la prima catastrofe naturale di cui sia giunto a noi un resoconto storico secondo i moderni canoni scientifici. Il curatore, riportando integralmente gli scritti dei tre autori, ricostruisce la catastrofe attraverso la loro prospettiva, analizzando gli interrogativi che questi sollevarono all'indomani del cataclisma. Arricchisce la sezione la recensione al volume *Perspectives on Kant's Opus Postumum*, a cura di Giovanni Pietro Basile e Ansgar Lyssy, ove vengono raccolti gli atti del convegno intitolato *The Unfinished System – Kant's Opus postumum*, svoltosi presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco nel 2019. Il testo affronta le principali questioni sollevate dagli scritti postumi kantiani, dai problemi di ordine scientifico, quali quello della deduzione dell'esistenza dell'etere o dello statuto sistematico della fisica, a quelli di natura eminentemente teoretica, concernenti la costituzione della soggettività e l'autoposizione

dell'Io. Si segnalano inoltre due recensioni di studi sulla filosofia heideggeriana. La prima, dedicata all'antologia *Daoist Resonances in Heidegger. Exploring a Forgotten Debt*, raccoglie i contributi di autori che indagano le affinità e le assonanze delle idee daoiste (il Dao, il vuoto, la spontaneità) con il pensiero heideggeriano, focalizzandosi principalmente su temi quali l'ontologia, la lingua, l'estetica, la morte e la temporalità. Nella seconda, dedicata al libro *Heidegger on Being Self-Concealing*, Katherine Withy fornisce una tassonomia quadripartita dei fenomeni di manifestazione e nascondimento contemplati dal pensiero di Martin Heidegger (comunicazione linguistica, *Entdecktheit*, *Erschlossenheit*, *Lichtung*), rielaborando e ampliando – in maniera sostanzialmente convincente, ma non priva di criticità – la scansione già proposta da Mark A. Wrathall. Continua la sezione il volume di Federico Leoni, *Una scienza di fantasmi*, che vuole offrire un'interpretazione innovativa del pensiero di Lacan. Secondo Leoni, il pensiero di Lacan è di matrice cartesiana, per cui la psicoanalisi non è confinata solo nella terapia clinica, ma è una filosofia a sé stante che permette di ripensare i rapporti tra uomo e mondo. Completa la sezione di filosofia contemporanea la recensione di *Montrer l'âme. Lecture du Phèdre de Platon*. In questo libro, Anca Vasiliu ricostruisce alcuni dei percorsi tematici più filosoficamente rilevanti contenuti nel *Fedro* di Platone utilizzando le categorie ermeneutiche per tentare di darne una lettura fenomenologica. Il nucleo teorico centrale consiste nell'illustrare come lo statuto filosofico del dialogo platonico abbia come oggetto speculativo l'anima, che viene messa in scena e si mostra tramite un determinato uso della parola filosofica. Nello specifico, viene esaminato il rapporto tra l'anima e il corpo individuale, quale mezzo imprescindibile affinché l'anima possa intraprendere il proprio percorso verso il bello.

All'interno della sezione dedicata alla **filosofia politica**, proponiamo tre recensioni che affrontano la questione ecologica. La recensione al volume *Ecologically Unequal Exchange. Environmental Injustice in Comparative and Historical Perspective* riguarda una pubblicazione collettanea, frutto di un convegno tenutosi presso l'Università del Tennessee nel 2015, e raccoglie una serie di interventi interdisciplinari volti ad analizzare, da un punto di vista teorico ma anche pratico, il tema dell'*Ecologically Unequal Exchange* (EUE), tema esaminato attraverso un'indagine economica dello squilibrio sociale e ambientale tra Nord e Sud del mondo, o meglio tra paesi importatori, che lavorano le risorse, e paesi esportatori, che le estraggono. *L'imbroglione ecologico. L'ideologia della natura*, invece, nuova edizione di un'opera pubblicata per la prima volta negli anni '70, costituisce una provocatoria critica al nesso che c'è tra ecologia e marxismo operaio italiano. L'autore, Dario Paccino, si domanda cosa sia la scienza ecologica e se sia possibile un suo utilizzo sociale e non un mero uso astratto dalle condizioni materiali della sua produzione, utilizzo sociale che può avvenire solo a partire dall'analisi di natura e storia. Rimanendo all'interno del dibattito sulla crisi ecologica, nella recensione al saggio *Il Nuovo Leviatano: una filosofia politica del cambiamento climatico* di Geoff Mann e Joel Wainwright, si affronta il tema del riscaldamento globale e le conseguenze che questo potrà avere da un punto di vista economico, sociale e politico. La crisi climatica secondo Mann e Wainwright potrebbe portare a quattro potenziali modelli politici, e gli autori, pur considerando come più plausibile lo scenario che definiscono "Leviatano climatico", auspicano che, in nome della giustizia climatica possa emergere un nuovo ordine globale non capitalista e originato dal basso. La sezione di filosofia politica prosegue con la recensione del saggio *La dimensione costituzionale dell'urgenza. Studio su di una nozione*, in cui Giuliano Serges discute la nozione del-

l'urgenza, che viene affrontata da un punto di vista giuridico. L'obiettivo dell'autore è compiere una operazione di igiene concettuale su tutto il campo semantico dell'urgenza, e quindi affrontare i concetti di necessità, di eccezione e di emergenza, per poi mettere a prova pratica la loro definizione comparando i modelli costituzionali di Italia e Francia. La sezione è poi arricchita dalla recensione di un'opera collettanea sul concetto di interesse generale, *Au nom de l'intérêt général* a cura di Chloé Gaboriaux e Martine Kaluszynski. Per secoli lo Stato ha agito in nome dell'interesse generale, mentre negli ultimi decenni si sono affacciati sulla sfera pubblica numerosi attori che legittimano le proprie azioni attraverso questa nozione. I saggi si incaricano dunque di analizzare la funzione dello Stato dagli anni '80 in poi, con un approccio interdisciplinare in quanto la definizione di cosa è l'interesse generale è sfuggente. Si continua con la recensione della ristampa de *La teoria generale del diritto e il marxismo* di Evgenij Pašukanis a cura di Giso Amendola. In questo testo classico della teoria marxista del diritto, il giurista sovietico immaginava una critica del diritto che facesse il pari della critica dell'economia politica. Ancora oggi, Pašukanis ci porta a chiederci che cosa significhi avere a che fare con i concetti fondamentali del diritto moderno. Infine, la sezione si chiude con la recensione al saggio di Paola Rudan, *Donna. Storia e critica di un concetto polemico*, che ripercorre la storia del concetto di donna, rintracciando l'uso critico che le donne ne hanno fatto dalla prima modernità fino al femminismo nero e postcoloniale per rompere con l'essenziale unità della politica e mostrando al contrario la produzione sociale della differenza e del dominio maschile. Avvalendosi degli strumenti della critica femminista e della storia dei concetti, Rudan esplicita il legame tra la concettualizzazione della politica e il dominio patriarcale, e d'altra parte mostra come il concetto stesso di donna non è omogeneo perché segnato da differenze di classe e di razza.

Per quanto riguarda la sezione di **filosofia teoretica**, si presenta una recensione al volume *In Defense of Reason After Hegel. Why We Are so Wise*. L'ultimo libro di Richard D. Winfield si configura come un compendio delle posizioni dell'autore in ambito teoretico, psicologico, linguistico, politico e artistico, tutte accomunate dall'idea, elaborata sulla scorta dell'interpretazione "non-fondazionista" della filosofia hegeliana, che sia possibile l'elaborazione di un pensiero dell'Assoluto, autonomo, privo di presupposti e con ciò massimamente libero. All'interno di questa sezione si aggiunge la recensione al volume di Byung-Chul Han, *Filosofia del buddhismo zen*. Nel saggio si espone la differenza tra buddhismo zen e filosofia occidentale, attingendo alle dottrine dei maestri zen e dei filosofi occidentali. L'autore rintraccia negli autori di volta in volta chiamati in causa i concetti fondamentali dell'esistenza, mostrando lo scarto che produce il buddhismo come pratica filosofica e sforzo concettuale. Per questa via, l'autore mostra come filosofia occidentale e buddhismo zen non siano che due diversi itinerari del pensiero che si muovono in direzioni diversi ma ciò nonostante si compenetrano.

Per quanto riguarda l'ambito dell'**etica**, presentiamo la recensione al saggio di Silvia Pierosara, *Autonomia in relazione. Attraverso l'etica contemporanea*, che analizza il concetto di autonomia rilanciando la questione del soggetto e della persona a partire da un'identità pratica dell'agire e da un orizzonte in cui il bene e la giustizia hanno ricadute nelle relazioni umane e nella vita. Il nucleo centrale della trattazione è quello del superamento di una visione proprietaria sia dell'autonomia sia della soggettività, che vengono messe in relazione a partire da una ricostruzione storica-concettuale. L'autonomia, infatti, non andrebbe paragonata alla libertà di disporre di sé come di una proprietà, ma andrebbe letta in termini relazionali come governo

di sé che non si limita alla dimensione dell'agire, ma include i valori, i desideri e la tendenza alla vita buona.

Per la sezione di **estetica**, presentiamo la recensione al nuovo libro di Cynthia R. Nielsen, *Gadamer's Hermeneutical Aesthetics: Art as a Performative, Dynamic, Communal Event*, che fornisce una panoramica della riflessione di Hans-Georg Gadamer sulle teorie estetiche di Kant, Hegel e Heidegger, così come interessanti spunti sulla rilevanza dell'estetica gadameriana per alcune arti contemporanee: il collage di Romare Bearden, la *street art* di Banksy e l'improvvisazione jazz. La recensione di *Nel segno dell'essenziale. L'arte dopo il concettualismo* di Davide dal Sasso, arricchisce questa sezione. In questo libro, Davide Dal Sasso mostra come l'arte concettuale abbia una struttura metafisica differente rispetto all'arte tradizionale. Il concettualismo viene considerato come un nuovo codice operativo, un nuovo insieme di regole che trasforma la produzione aprendo a nuovi generi artistici. L'arte concettuale viene prodotta applicando il principio riduzionista, che privilegia il processo, mentre quella tradizionale impiega il principio massimalista, che dà maggiore rilevanza alla forma. Il processo creativo è composto da un piano decisionale e un piano esecutivo, che conduce a una nozione di creatività non come una assoluta libertà inventiva, ma alla condizione di variabilità degli assetti normativi. Questa "grammatica della creatività" viene di volta in volta riconfigurata a seconda del codice operativo impiegato, massimalista o riduzionista, che nel primo caso accentua il nucleo segnico (il potenziale rappresentazionale) dell'opera, mentre nel secondo caso il nucleo simbolico (il potenziale espressivo).